

Espandere l'arte Melfi

Dieci progetti di *recycle* elaborati da otto scuole di architettura in un workshop internazionale nel centro storico di Melfi

Mostra a cura di Sara Marini e Sara Dotto

16>27.3.2015

Comunicato stampa

La mostra veneziana è un esercizio di postproduzione di una esposizione itinerante già data: si serve di forme esistenti e di un paesaggio trovato includendoli in nuovi contesti ed operando pratiche di editing.

Espandere l'arte intende far interagire, dialogare e eventualmente confliggere i materiali delle ricerche, in un rimontaggio sovversivo che suggerisce nuovi principi di esplorazione.

Un esercizio di frammentazione che isola brani estratti da visioni d'insieme, restituendo lampi dall'immaginario della futura città di Melfi.

Espandere l'arte si inserisce nel quadro più ampio del progetto di ricerca triennale *Re-cycle Italy* (PRIN, coordinatore nazionale prof. Renato Bocchi, Università Iuav di Venezia), proponendosi come occasione di riflessione sul riciclo di spazi dismessi come nuovi spazi dell'arte.

La mostra itinerante intende condividere i risultati del workshop internazionale di progettazione (28-31 ottobre 2014) tenutosi nel centro storico di Melfi, a cui hanno partecipato otto diverse scuole di architettura. Le scuole di architettura coinvolte nel workshop sono: University of Florida-School of Architecture of Gainesville, University of Ljubljana-Faculty of Architecture, Università degli Studi di Genova-Scuola Politecnica-Dipartimento di Scienze per l'Architettura, Università Iuav di Venezia-Dipartimento di Culture del Progetto, Università Politecnica delle Marche-Dipartimento di Architettura Costruzioni Strutture di Ancona, Università di Camerino-Scuola di Architettura e Design di Ascoli Piceno, Università degli Studi di Chieti-Pescara-Dipartimento di Architettura di Pescara, Università degli Studi della Basilicata-Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali di Matera.

Il workshop, coordinato dal Prof. Ettore Vadini (Università degli Studi della Basilicata), si aggiunge al dibattito generato dal comitato *Matera 2019* e dal progetto di ricerca *Re-cycle Italy* ed è sostenuto da un protocollo d'intesa quinquennale stipulato tra il Comune di Melfi e il DiCEM di Matera (Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali).

La mostra si prefigge di restituire le riflessioni dei gruppi di ricerca. I progetti proposti ragionano non solo sul riciclo di edifici dismessi, ma anche sul significato e sulla nozione di nuovi spazi dedicati all'arte.